

## L'IMPEGNO DEL GOVERNO

# Il Regno Unito agli studenti Ue “La Brexit non cambia nulla”

**L** LONDRA

Sospiro di sollievo per gli studenti dei Paesi Ue, tra i quali tantissimi italiani, che frequentano o sperano di frequentare in futuro l'università in Gran Bretagna, malgrado le incognite sulla Brexit. Il governo di Londra si è impegnato ieri a garantire, a chiunque sia intenzionato a far domanda per l'anno accademico 2017-18, l'accesso alle agevolazioni e agli aiuti finanziari previsti dalle norme attuali.

Rassicurazione un poco scontata in verità, visto che per ora - e almeno fino al 2019, data prevista per il definitivo distacco - il Regno Unito continua a far parte dell'Unione ed è tenuto a rispettarne le regole. Ma l'annuncio è soprattutto un segnale politico conciliante, dopo le recenti polemiche scatenate dalle dichiarazioni della ministra dell'Interno, Amber Rudd, sui lavoratori stranieri e sul peso che questi ultimi ricoprirebbero nelle aziende del Paese a scapito di possibili candidati britannici.

La Brexit si avvicina dunque, ma perlomeno non senza offrire qualche garanzia ai cittadini Ue che già risiedono Oltremania. A cominciare dagli studenti, fonte nel complesso di lu-

stro e di ricchezza per il sistema universitario britannico, con circa 430.000 nuove iscrizioni dall'estero ogni anno e quote che sfiorano il 20% a Oxford e Cambridge, e superano il 40% all'Imperial College o alla London School of Economics.

«Il governo britannico - come si legge nella nota diffusa ieri dall'ambasciata di Londra a Roma - informa che gli studenti dell'Unione Europea che intendono fare domanda per un corso di laurea presso un'università o altro istituto del Regno Unito per l'anno accademico 2017-18 continueranno a poter beneficiare, da oggi e per tutta la durata dei loro corsi di studio, dei prestiti e delle sovvenzioni messi a disposizione degli studenti comunitari». Un modo per dire che non vi saranno sorprese neanche nel caso in cui il regno dovesse «nel frattempo completare le procedure per l'uscita dall'Unione».

Si tratta del resto di garantire stabilità e certezze anche agli stessi atenei. Senza dimenticare - come sottolinea il sottosegretario all'Università, Jo Johnson - «l'importante contributo che gli studenti internazionali danno» alla realtà accademica britannica e al suo prestigio nel mondo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

